

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE
VALMONTONE

Via Crucis dei Giovani

*con le preghiere scritte dai gruppi giovani e giovanissimi
della parrocchia negli anni precedenti*

Valmontone, 3 aprile 2020

INTRODUZIONE

Celebrante: Nel nome del Padre ...

Tutti : Amen

Guida: Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. In questo nostro mondo siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Non ci siamo fermati davanti nulla, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Il Signore però non ci lascia soli. Nella sua croce siamo stati salvati, siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende. Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza per accogliere la speranza. Abbracciare il Signore per abbracciare la speranza: ecco la forza della fede, che libera dalla paura e dà speranza.

(Papa Francesco)

Canto

PRIMA STAZIONE

Gesù è condannato a morte

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Marco

Pilato sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: "Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Ma essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione

Quando si disegnano i personaggi della passione, c'è un volto che non sembra aiutare la fantasia degli artisti. È il volto di Pilato. Lo disegnano sempre con una faccia senza espressione e con i vestiti di ordinanza. La notizia che avesse una moglie coglie di sorpresa chi legge questa storia, perché non sembra un tipo capace di sentimento o di passione. Il suo volto è il risultato della trasformazione lenta di un cuore che fa dei calcoli politici e di potere, della tranquillità della propria situazione e della solidità della propria posizione, l'unica legge dell'esistenza; i volti di chi condanna gli innocenti sono tutti come quelli di Pilato, non hanno espressione e guardano indifferenti all'ingiustizia che si consuma di fronte ai loro occhi se questo è utile per i loro scopi.

Ripetiamo insieme:

Aiutaci Signore a non condannare

- Signore, tante volte siamo tentati di giudicare chi ci sta accanto e non vediamo le nostre debolezze, noi ti preghiamo
- Signore, che subisci ingiustizia in tutti coloro che sono oppressi, donaci il tuo Spirito perché ci renda coraggiosi nel denunciare ogni genere di prepotenze. Noi ti preghiamo
- Signore, sostieni il cammino di quanti vivono nei paesi dove non c'è libertà e sono perseguitati e condannati perché dichiarano la propria fede in te. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Signore Gesù, tu che hai dovuto incontrare il volto di Pilato, abbi pietà dei milioni di persone, uomini, donne e bambini che sono guardati con indifferenza e lasciati a se stessi, abbandonati alla morte per fame, per malattia e per guerra e fa che se qualcuno di loro ci dovesse mai guardare in faccia veda un volto commosso, solidale, con una sola domanda negli occhi: come aiutarti?

Canto

SECONDA STAZIONE

Gesù è caricato della croce

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca

“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”

Riflessione

Signore Gesù, è facile portare il crocifisso al collo o appenderlo come ornamento sulle pareti delle nostre belle cattedrali o delle nostre case, ma non è altrettanto facile incontrare e riconoscere i nuovi crocifissi di oggi: i senza fissa dimora, i giovani senza speranza, senza lavoro e senza prospettive, gli immigrati costretti a vivere nelle baracche ai margini della nostre società, dopo aver affrontato sofferenze inaudite. Purtroppo questi accampamenti, senza sicurezza, vengono bruciati e rasi al suolo insieme ai sogni e alle speranze di migliaia di donne e uomini emarginati, sfruttati, dimenticati. Quanti bambini, poi, sono discriminati a causa della loro provenienza, del colore della loro pelle o del loro ceto sociale! Quante mamme soffrono l'umiliazione nel vedere i loro figli derisi ed esclusi dalle opportunità dei loro coetanei e compagni di scuola! Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai dato l'esempio con la tua stessa vita di come si manifesta l'amore vero e disinteressato verso il prossimo, particolarmente verso i nemici o semplicemente verso chi non è come noi.

Ripetiamo insieme:
Signore, aiutaci a sperare

- Signore, fa che nonostante le nostre paure e difficoltà, riusciamo ad essere fiduciosi e a seguire la tua parola. Noi ti preghiamo
- Signore, aiutaci a capire il senso vero della croce, delle croci che a volte pesano sulle nostre spalle, della croce che moltissimi stanno portando in questo momento. Noi ti preghiamo
- Signore, ti affidiamo tutti coloro che in questo periodo storico, in questi giorni vivono una grande sofferenza, dona a tutti la forza di portare con te la loro croce di speranza. Noi ti preghiamo

Preghiamo

C: Signore Gesù, quante volte, anche noi, come tuoi discepoli ci siamo dichiarati apertamente tuoi seguaci nei momenti in cui operavi guarigioni e prodigi, quando sfamavi la folla e perdonavi i peccati. Ma non è stato altrettanto facile capirti quando parlavi di servizio e di perdono, di rinuncia e sofferenza. Aiutaci a saper mettere sempre la nostra vita al servizio degli altri.

Canto

TERZA STAZIONE

Gesù cade la prima volta

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal libro del profeta Isaia

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Riflessione

Ti vedo, Gesù, sofferente mentre percorri la via verso il Calvario, carico del nostro peccato. E ti vedo cadere, con le mani e le ginocchia a terra, dolorante. Con quanta umiltà sei caduto! Quanta umiliazione provi ora! La tua natura di vero uomo si vede chiaramente in questo frammento della tua vita. La croce che porti è pesante; avresti bisogno di aiuto, ma quando cadi a terra nessuno ti soccorre, anzi, gli uomini si prendono gioco di te, ridono di fronte all'immagine di un Dio che cade. Forse sono delusi, forse si sono fatti un'idea sbagliata di te. A volte pensiamo che avere fede in te significhi non cadere mai nella vita. Insieme a te cado anch'io, e con me le mie idee, quelle che avevo su di te: quanto erano fragili!

Ti vedo, Gesù, che stringi i denti e, completamente abbandonato all'amore del Padre, ti rialzi e riprendi il tuo cammino. Con questi primi passi verso la croce, così titubanti, Gesù, mi ricordi un bambino che muove i primi passi verso la vita e perde l'equilibrio e cade e piange, ma poi continua. Si affida alle mani dei genitori e non si ferma; ha paura ma va avanti, perché alla paura sopravviene la fiducia.

Con il tuo coraggio ci insegni che i fallimenti e le cadute non devono mai arrestare il nostro cammino e che abbiamo sempre una scelta: arrenderci o rialzarci con te.

Ripetiamo insieme:

Dacci il coraggio di rialzarci sempre

- Signore, dacci la capacità di riconoscere che le difficoltà e i fallimenti che accompagnano la nostra vita sono occasione di crescita e maturazione. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che troviamo in te la forza di rialzarci e di non rimanere schiacciati e soffocati dal peso delle nostre fragilità. Noi ti preghiamo
- Signore, insegnaci a non vedere nella caduta un motivo di scoraggiamento, ma un'opportunità per riprendere il nostro cammino con un passo ancora più sicuro e deciso. Noi ti preghiamo

Preghiamo

C: Signore, risveglia in noi il coraggio di rialzarci dopo ogni caduta proprio come hai fatto tu sulla via del Calvario. Fa' che sappiamo sempre apprezzare il dono grandissimo e prezioso della vita e che i fallimenti e le cadute non siano mai un motivo per buttarla via, consapevoli che se ci fidiamo di te, possiamo rialzarci e trovare la forza di andare avanti, sempre.

Canto

QUARTA STAZIONE

Gesù incontra sua madre

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal vangelo secondo Luca

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Riflessione

Un vescovo iracheno ci ha raccontato che una volta ha visto un soldato che, per far star zitto un bambino che piangeva, gli ha sparato. Così, senza problemi, anzi orgoglioso perché quel bambino era figlio di cristiani. Immagino il volto della mamma e del papà di quel bambino. Saranno restati sospesi nel nulla mentre l'impossibile accadeva davanti a loro. La bocca aperta in un urlo silenzioso, magari per non irritare qualche altro soldato e provocare un altro sparo. Il cuore ridotto a un sasso piccolissimo, senza nemmeno più la voglia di battere ancora. Deve essere stato così il volto di Maria: gli occhi spalancati a forza contro l'istinto di chiuderli perché non poteva essere che al proprio figlio accadesse tutto quel dolore. Per Gesù deve essere stato il momento più doloroso di tutti, non poter rispondere alla domanda scritta sulla bocca spalancata di sua madre: perché uno che non ha commesso nessun male deve essere trattato come il peggiore dei criminali.

Preghiamo insieme:

Aiutaci a rispondere con la nostra vita alla domanda di tua madre

- Signore, asciugala le lacrime di tutte le madri che soffrono la perdita dei loro figli. Noi ti preghiamo
- Signore, sulla via della croce, tua madre ti viene incontro. Fa che anche noi sappiamo donare comprensione a chi ne ha bisogno. Noi ti preghiamo
- Signore, sostieni tutti quei genitori che vedono i loro figli soffrire; fa che, come Maria, trovino la forza di dire "coraggio, ci sono io con te". Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Dopo che hai visto il volto di tua madre, tu sei diventato esperto di tutto il dolore del mondo e l'hai guardata con una promessa scritta negli occhi: non c'è più posto per giustificare un tale dolore da questo momento in poi. Signore Gesù fa che questa promessa di rendere impossibile il dolore degli altri sia anche la nostra.

Canto

QUINTA STAZIONE

Gesù incontra Simone di Cirène

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal vangelo secondo Luca

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione

Di Simone di Cirene si racconta solo che stava tornando dai campi e fu costretto a portare la croce di Gesù. Ognuno poi pensa a lui in un modo diverso, qualcuno pensa al volto di una persona che deve fare per forza qualcosa; qualcuno alla faccia di uno che è capitato per caso in mezzo a una tragedia e non capisce bene quello che accade. Qualcuno ancora... Tutte queste ipotesi, perché abbiamo difficoltà a trovare il volto della solidarietà, a disegnare la faccia bella di una persona che comunque si ferma e ti aiuta. Io mi immagino uno sguardo di incoraggiamento, qualche parola per aiutare Gesù a stare tranquillo, di respirare un po': non ti preoccupare, ci sono io. In quel momento della croce scambiata, forse Simone avrà detto anche qualcosa che non era giusta, ma che sollievo per Gesù vedere la faccia di Simone avvicinarsi alla sua. Grazie, avrà mormorato, grazie, avrà pregato, perché in tanta sofferenza mi hai mandato qualcuno a portare questo peso con me. Il sapore buono della solidarietà è il sapore di Dio che manda nella vita di tutti qualcuno che, per un momento, dà il cambio sotto la croce.

Preghiamo insieme:

Signore aiutaci ad aiutare

- Signore, rendici attenti ai bisogni di coloro che ci circondano. Noi ti preghiamo
- Signore, insegnaci a non essere indifferenti di fronte alle tante richieste di aiuto. Noi ti preghiamo
- Signore, ti preghiamo per tutti quei Cirenei che in tutti i modi stanno offrendo il loro servizio in questa situazione di emergenza. Sostienili nel loro impegno. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Signore Gesù fammi sentire il sapore della tua presenza nelle persone che fanno qualcosa per gli altri, non permettere che io mi chieda da dove vengano o dove vadano, che cosa pensano e che cosa credono, quando capitano vicino a me aiutami a dire: grazie Dio che mi fai sentire che mi sei vicino.

Canto

SESTA STAZIONE

Gesù incontra la Veronica

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Riflessione

Non è un miracolo inutile quello di imprimere il suo volto sul panno che la Veronica aveva usato per asciugarlo un po' dal sangue, dalle lacrime, dalla polvere e dagli sputi. Il panno passato sugli occhi chiusi di Gesù gli restituisce un po' di luce, vede come sia a terra, quanto manca alla fine del viaggio, i volti delle persone che hanno compassione di Lui e quelle che non hanno nessuna compassione. Quelli che stanno solo facendo il loro dovere, quelli che pensano di star lì a portare a termine un'azione giusta, dolorosa, certamente, ma bisogna pure che qualcuno lo faccia. Vede annebbiati i volti dei discepoli che seguono cercando di non comprometersi troppo, vigliacchi per accostarsi e anche per andare via. Vede il volto della compassione della Veronica e gli regala il suo. Gesù ci regala il suo volto perché noi possiamo usarlo come uno specchio per vedere se c'è qualche somiglianza fra la nostra faccia e la sua. Ogni ruga che nasce dalla preoccupazione per il bene dell'altro, ogni piccolo segno che nasce da una delusione per aver amato senza troppi risultati, ogni traccia dell'ansia che prende il cuore per timore che qualcuno soffra troppo e troppo ingiustamente, ogni muscolo teso nello sforzo di non arrendersi di fronte al male, ma di vincerlo in noi e negli altri... Ognuna di queste cose la ritrovi nel panno della Veronica e capisci che in quel segno o in quella ruga somigli un po' a Cristo e questo ti dà coraggio, ti aiuta a sperare.

Preghiamo insieme:

Aiutaci Signore a non perdere mai la speranza

- Signore, donaci la purezza che ci renda capaci di vedere la tua presenza nel mondo. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che vediamo il tuo volto nei bimbi, nei giovani, negli emarginati, in chi pensa di poter fare a meno di te. Noi ti preghiamo
- Signore, quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di umili gesti di bontà e di tenerezza. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Signore Gesù, fa che ogni giorno di più il mio volto abbia la bellezza del tuo, impresso nel velo della Veronica; sia un volto segnato dall'amore che si scava nella ricerca della speranza; fa che il mio volto sia ogni giorno più bello per la luce che porta, per la gioia che dona, per l'amore che lo segna.

Canto

SETTIMA STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla prima lettera di Pietro

Insultato, non rispondeva con insulti, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Riflessione

Quante vendette in questo nostro tempo! La società attuale ha perso il grande valore del perdono, dono per eccellenza, cura per le ferite, fondamento della pace e della convivenza umana. In una società dove il perdono è vissuto come debolezza, tu, Signore, ci chiedi di non fermarci all'apparenza. E non lo fai con le parole, bensì con l'esempio. A chi ti tormenta, tu rispondi: "Perché mi perseguiti?", ben sapendo che la giustizia vera non può mai basarsi sull'odio e sulla vendetta. Rendici capaci di chiedere e donare perdono.

Preghiamo insieme Signore, aiutaci a dare conforto

- Signore, non allontanarti da noi quando cadiamo durante il nostro cammino, affinché ci rialziamo per realizzare quei sogni ispirati al tuo amore, al tuo sacrificio per noi, preghiamo
- Signore, aiutaci a riconoscere in coloro che cadono, che sono emarginati, il tuo volto e non permettere ai nostri cuori di abbattersi di fronte alle difficoltà. Noi ti preghiamo
- Signore, aiutaci a tendere una mano a chi si sente offeso e insultato, chi si sente tradito e umiliato, chi si sente giudicato e condannato, chi fa fatica a rialzarsi. Noi ti preghiamo

Preghiamo

C: Signore, anche tu hai sentito il peso della condanna, del rifiuto, dell'abbandono, della sofferenza inflitta da persone che ti avevano incontrato, accolto e seguito. Nella certezza che il Padre non ti aveva abbandonato, hai trovato la forza di accettare la sua volontà perdonando, amando e offrendo speranza a chi come te oggi cammina sulla stessa strada dello scherno, del disprezzo, della derisione, dell'abbandono, del tradimento e della solitudine.

Canto

OTTAVA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Riflessione

Sono molte le donne che accompagnano Gesù nel cammino verso il monte Calvario, solo loro rimangono sotto la croce a dare compagnia a Maria. Loro che hanno il coraggio di sfidare i soldati messi a guardia davanti al sepolcro. Loro che immediatamente credono in Cristo Risorto. Loro che corrono dagli altri riuniti nel cenacolo per dare la notizia più importante che una persona possa dare, la notizia che la morte non l'ha avuta vinta, che la morte è sconfitta. Loro sono testimoni della lotta estenuante fra la vita e la morte che si consuma nella persona di Gesù e vedono con terrore a un certo punto la morte con tutto il suo corteo: falsità, violenza, odio, vince: non si arrendono all'evidenza fino a scoprire che il Signore della vita invece vince. Qui, però sono a un lato della strada e non capiscono nulla del dolore che Gesù sta patendo. Il volto di queste donne qui è come fuori posto, come quelle facce di circostanza che tentano di interpretare un momento che non sentono. Piangono perché pensano che tutto quel dolore sia inutile.

Non è inutile quel dolore, lo giudica tale solo chi non riesce a misurare quanto è profondo e diffuso il dolore nel mondo, quante lacrime si versano ogni momento per l'egoismo, per l'indifferenza, per la violenza e per l'avidità, per le vite sprecate. Il dolore di Gesù è inutile solo per chi non si commuove più per niente e se vede annegare giovani, donne e bambini che scappano dalla fame e dall'oppressione, pensa che avrebbero fatto meglio a starsene a casa loro.

Preghiamo insieme:

Aiutaci a condividere le sofferenze del nostro prossimo

- Signore, fa che impariamo a credere alla forza dei piccoli gesti, capaci di consolare il cuore e di spezzare la croce della solitudine. Noi ti preghiamo
- Signore, dacci le parole giuste per confrontarci con gli altri, affinché non giudichiamo o condanniamo, ma ci correggiamo con umiltà. Noi ti preghiamo
- Signore, donaci il tuo coraggio per accogliere i piccoli e gli emarginati del mondo e renderli parte della nostra vita. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Signore Gesù con il tuo dolore hai dichiarato ingiusto ogni dolore, con la tua croce ha voluto dire che nessuno più deve essere indifferente alle croci degli altri o può pensare di costruirne una per l'altro. La tua croce è piantata in terra per rendere ogni angolo di terra degno di essere abitato e ogni vita degna di essere vissuta. Aiutaci quando vediamo sprecare la vita o far male alla vita, a non piagnucolare con falsa partecipazione e comprensione, ma a protestare perché è ingiusto.

Canto

NONA STAZIONE

Gesù cade la terza volta

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal libro del profeta Isaia

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca, era come agnello condotto al macello.

Riflessione

Signore, per la terza volta sei caduto, sfinito e umiliato, sotto il peso della croce. Quando siamo caduti non tre, ma più volte; quando le cadute ormai ce le aspettiamo; quando basta un solo piccolo sasso per darci di inciampo; quando perdiamo la voglia di rialzarci per il timore di cadere nuovamente; quando la nostra sola buona volontà non basta e lo sappiamo; quando inutilmente cerchiamo di tirarci su per i capelli; quando ci diamo per persi, Tu accetti di cadere ogni volta dal tuo cielo perché la nostra vita non sia senza cielo. E non avrai finito di ascendere al cielo finché non porterai con te l'ultimo uomo caduto a terra.

Preghiamo insieme
Signore, donaci forza e coraggio

- Signore, fa che tutti coloro che lasciano la loro terra, i loro affetti alla ricerca di una vita migliore, non vedano mai calpestata la loro dignità. Noi ti preghiamo
- Signore, dona ad ognuno di noi la forza, la fede, la speranza, per credere che la tua storia possa risollevare ogni persona. Noi ti preghiamo
- Signore, donaci forza e coraggio per denunciare ogni forma di sfruttamento e umiliazione e non essere indifferenti di fronte a tutto ciò che è privo di umanità e solidarietà. Noi ti preghiamo

Preghiamo

C: Signore, aiutaci a condividere la sofferenza e l'umiliazione di tante persone trattate come scarto. È troppo facile condannare esseri umani e situazioni di disagio che umiliano il nostro falso pudore, ma non è altrettanto facile assumerci le nostre responsabilità come singoli, come governi e anche come comunità cristiane.

Canto

DECIMA STAZIONE

Gesù è spogliato delle vesti

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal vangelo secondo Marco

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Condussero Gesù al luogo del Gògota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Riflessione

Anche adesso mi viene da chiedermi che faccia può avere una persona che strappa di dosso il vestito a uno che non si può difendere. Purtroppo di queste facce la televisione ce ne ha fatte conoscere tante, facce che ti domandi come possano aver pensato, deciso e voluto creare umiliazione, morte e sofferenza. È doloroso che qualcuno le debba vedere come le ultime della vita. Tu non ti sei nemmeno risparmiato di vedere quei volti e farti toccare da quelle mani. Da qualche parte ho letto che non c'è una persona al mondo che possa dire: quello che soffro io il Signore non lo può sapere, perché nessun dolore ti è stato estraneo. Ed è vero se anche questo dolore, del corpo violato, delle facce cattive che lo guardavano, dell'offesa di vedere qualcuno trattarlo senza pudore e senza pietà non gli è stato risparmiato. Forse alzando lo sguardo avrà incrociato quello di Maria che quel corpo lo aveva avuto come un dono straordinario di Dio, lo aveva portato nove mesi in grembo e poi lo aveva fatto nascere e per proteggerlo dal freddo e da altri occhi che non fossero quelli dell'amore, lo aveva avvolto in fasce. Questa volta forse negli occhi di Gesù ci sarà stato un velo di imbarazzo, come un'ombra di vergogna e saranno stati gli occhi di Maria a dargli coraggio perché Lei continuava a vedere il corpo del suo bambino.

Preghiamo insieme:

Aiutaci a scoprire che Tu sei sempre con noi

- Signore, per chi è privato della propria dignità ed è diventato oggetto di sopruso e violenza. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che tutti coloro che soffrono vivano la prova con la certezza che tu sei lì a condividere il loro dolore. Noi ti preghiamo
- Signore, per coloro che hanno perso tutto a causa dell'ingiustizia, dell'egoismo, dell'indifferenza. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

C: Signore Gesù hai condiviso la fragilità e l'umiliazione di un corpo denudato per disprezzo e per violenza, hai visto trattare il tuo corpo come una cosa. In quel momento, pensando al perché di quell'umiliazione, avrai pensato alle tante persone che non sono proprietarie nemmeno del loro corpo, che trovano padroni anche per esso. Avrai visto i corpi nudi delle vittime di stragi, genocidi, guerre. Hai già allora pregato per ognuno di loro e pensato a quel salmo che dice: "coraggio perché io ti coprirò con la mia ombra, io sarò come un'aquila che ti raccoglie e ti porta via, coraggio perché io sono con te".

Canto

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

Riflessione

Gesù nel tuo infinito amore chiede perdono al Padre per l'umanità tutta, anche per i tuoi crocifissori. Il tuo amore è così grande, il tuo perdono così sconvolgente da sembrarci impossibile poterlo accogliere. Il tuo amore e il tuo perdono sono la tua vera onnipotenza, alla quale non hai rinunciato lasciandoti crocifiggere insieme a due malfattori. Noi, come il ladrone al tuo fianco, non abbiamo nulla da presentare a te, Signore, se non il nostro cuore, aperto dal pentimento; nulla se non il nostro bisogno del tuo perdono. Le tue mani inchiodate aperte alla croce non si chiudano mai più al nostro abbraccio e siano la promessa certa che siamo sempre da te accolti se anche noi non neghiamo mai il nostro perdono al fratello.

Preghiamo insieme:

Signore, donaci un cuore pieno di misericordia

- Signore, donaci un profondo rispetto per l'uomo in tutte le fasi della sua esistenza e in tutte le situazioni nelle quali lo incontriamo. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che nella nostra presunzione e orgoglio guardiamo a Te, per imparare a rispettare i limiti e a vedere la superficialità di tutto ciò che non viene da te. Noi ti preghiamo
- Signore, aiuta i giovani a scoprire ciò che tu hai pensato loro, il tuo sogno per ognuno di loro. Noi ti preghiamo

Preghiamo

C: Signore, quante persone ancora oggi sono state inchiodate su una croce, vittime di uno sfruttamento disumano, private della dignità, della libertà, del futuro. Il loro grido di aiuto ci interpella come uomini e donne, come governi, come società e come Chiesa. Come è possibile che continuiamo a crocifiggerti, rendendoci complici della tratta di esseri umani? Donaci occhi per vedere e un cuore per sentire le sofferenze di tante persone che ancora oggi sono inchiodate sulla croce dai nostri sistemi di vita e di consumo.

Canto

DODICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla croce

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal vangelo secondo Giovanni

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Riflessione

I volti del Calvario li descrivono i Vangeli uno a uno. Se per un po' ci mettiamo sotto la croce sembra di stare in mezzo al girotondo dell'umanità. C'è il volto dello scherno, quello di chi lo sapeva che non poteva finire bene e che gode perché abbiamo fatto fuori un altro sognatore. C'è il volto della paura, un volto che si vede in lontananza ed è purtroppo di quelli che Gesù amava di più e con i quali aveva passato tanto tempo insieme, è il volto stupito di chi considera che credere in qualcosa è rischioso e si mette ai margini della scena, come della vita, e lì resterà, se non sarà Gesù, dopo la resurrezione a rimmetterlo al centro della scena. C'è il volto dell'amore, è il volto di Maria sua madre e delle donne che stavano con Lei sotto la croce. Il volto di Giovanni che la riceve come madre. Quello dell'amore è il volto che rende ridicoli i volti dello scherno e della paura. C'è il volto dei soldati e dei loro comandanti, che fanno la guardia a tre crocefissi come se potessero scappare; è il volto ebete di chi pensa di sapere come va la vita, di chi trova intelligente e contributo necessario all'umanità, organizzare il funerale della speranza e fa la guardia perché nessuna parola che abbia il sapore della fiducia e della vita possa entrare nei salotti di chi organizza la cultura. C'è il volto della fede, anche quello appartiene a un soldato romano, a uno sul quale l'impero poteva contare per sterminare ogni pensiero diverso, che vede morire quell'uomo e per primo dice: veramente quest'uomo è il Figlio di Dio. C'è il volto della rabbia del ladrone che si ribella alla conseguenza delle sue scelte e non riesce a vedere bene la sua vita nemmeno sull'orlo della morte e c'è il volto della speranza dell'altro ladrone che impara da Gesù il gusto dell'innocenza e chiede di avere la vita perché la sua l'ha sprecata. Quanti volti, quante storie; è proprio un girotondo di umanità. In mezzo sta Gesù che li guarda tutti, per incoraggiare, per compatire, per convertire, per promettere, per lasciare uno sguardo che dopo chi sa quanto tempo guarirà i volti sbagliati, le vite inutili, le parole di troppo. Sta in mezzo a tutti senza scacciare nessuno, come aveva fatto sempre. Soprattutto vede il volto di Dio quando, alzando gli occhi al cielo gli restituisce la vita.

Preghiamo insieme:

Aiutaci a guardare gli altri con il tuo sguardo

- Signore, fa che chi incrocia il nostro sguardo, trovi in noi testimoni del tuo amore che consola, sostiene, dona speranza. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che impariamo che per tutti c'è uno sguardo e una parola di speranza. Noi ti preghiamo
- Signore, ti affidiamo tutti quei fratelli e sorelle morti senza il conforto di una persona cara vicino. Abbracciali, accoglili nel tuo regno d'amore, asciugala le lacrime dei loro cari e aiuta tutti ad essere persone salde, che non si lasciano abbattere, che non cedono, che si mantengono saldi contro ogni speranza. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

Signore Gesù dalla tua croce impariamo che per tutti c'è uno sguardo di fiducia e di speranza; impariamo a non lasciarci impressionare dalla rabbia, dallo scherno, dall'odio. Fa che impariamo a guardare le persone che ci sono accanto con il tuo sguardo, anche quelle che ci danno fastidio, anche quelle che sono causa di preoccupazione e di sofferenza, perché il tuo sguardo è l'unico capace di guarire i volti sbagliati. Soprattutto Signore Gesù fa che, quando il girotondo diventa troppo veloce, io riesca a vedere sempre il volto di Dio.

Canto

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù viene depresso dalla croce

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal vangelo secondo Matteo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Riflessione

Finalmente solo volti d'amore. Questo è proprio l'anticipo della resurrezione. Finalmente solo sguardi teneri che vedono una a una le ferite e restituiscono dignità al corpo di Gesù, togliendolo dalla vista di tutti e avvolgendolo in un lenzuolo per metterlo delicatamente dentro il sepolcro. Finalmente basta con l'odore del sangue, del sudore delle persone eccitate dalla violenza, della paura e della cattiveria. È il tempo di aromi preziosi, il tempo del profumo della pietà. È il volto della Chiesa quello che si comincia a disegnare in questo tramonto del venerdì. La Chiesa che vuole sostituire al cattivo odore della disperazione, l'odore buono della speranza. In quei volti che si muovono come angeli silenziosi attorno al corpo di Gesù per prepararlo alla resurrezione ci sono tutti quegli uomini e quelle donne che da allora si sono aggirate attorno al corpo dell'umanità per guarire, confortare, visitare. Ci sono i volti dei santi, di quelli di ieri e di quelli di oggi, ci sono i volti delle moltitudini di persone che ogni giorno si prendono cura dell'altro che soffre, di quelli che rinunciano a un po' della loro libertà e del loro benessere per non lasciare da solo chi ha bisogno di loro.

Preghiamo insieme:

Aiutaci a rendere più bella la vita di chi ci è accanto

- Signore, fa che il nostro sorriso possa donare speranza. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che le nostre azioni possano illuminare chi è nel buio. Noi ti preghiamo
- Signore, fa che le nostre parole possano consolare chi è nel dolore. Noi ti preghiamo

Preghiamo.

Signore Gesù sento dire che sono sempre di meno quelli che pensano che nella loro vita potrebbero prendersi cura degli altri, sento dire che sempre più sono quelli che non possono perdere tempo per colpa degli altri, addirittura ho inteso che non è giusto nemmeno che un genitore si sacrifichi per suo figlio. Sento dire che questo mondo è sempre meno giardino e sempre più deserto. Signore Gesù fa che io sia in questo mondo come uno che si occupa di farlo fiorire come un giardino, uno che prepara la resurrezione.

Canto.

QUATTORDICESIMA STAZIONE

Gesù viene posto nel sepolcro

C: Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

A: **Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo**

Dal Vangelo secondo Giovanni

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Riflessione

La disperazione depone un corpo morto nel sepolcro per metterci una pietra sopra e provare a smettere di soffrire smettendo di aspettarsi qualcosa. La speranza lo depone nel sepolcro come l'agricoltore depone il seme nella terra, attendendo la primavera. Chi dispera dell'uomo rinchiude il malfattore e butta via la chiave. Chi spera nell'uomo si fa prossimo al fratello rinchiuso perché possa fiorire una vita migliore. Smettere di attendere qualcuno, di attendere qualcosa, di attendersi qualcosa da qualcuno è il freddo di una tomba. Aspettare qualcuno, aspettare qualcosa, aspettarsi nonostante tutto qualcosa da qualcuno è il mattino del giardino della risurrezione.

Preghiamo insieme:

Signore, ascolta la nostra preghiera

- Signore, nei nostri errori, il tuo amore non ci abbandona mai. Aiutaci a seguire la tua Parola, l'unica che ci rende persone nuove, persone vive. Noi ti preghiamo
- In un tempo in cui la speranza sembra essere svanita, donaci di incontrare sul nostro cammino persone che sappiano chiamarci con amore e dirci parole di speranza.
- Signore, aiutaci a superare i pregiudizi, ad andare oltre le apparenze, alla ricerca della verità e dell'autenticità delle nostre relazioni. Noi ti preghiamo

Preghiamo

Signore, sentiamo su di noi lo sguardo di Maria, che osserva, in attesa, dove viene deposto il corpo di suo figlio. Fa che sappiamo sempre sentire il suo sguardo che non abbandona i suoi figli consegnati alla pena, nostra o altrui, meritata o non meritata, in attesa di vederci fiorire in creature nuove fino al giorno in cui sarà pienezza di vita nella risurrezione

Canto

Preghiera di Conclusione

Signore, da quella via non sei fuggito, l'hai percorsa,
hai trascinato la croce sulle tue spalle,
sei caduto sotto il suo peso.
Hai trasformato quella via di morte
in via di salvezza e di vita.
I tuoi passi di uomo ferito ma libero
ci hanno liberato da ogni schiavitù.
Aiutaci a non arrenderci alle difficoltà.
Anche in questi momenti in cui la fatica,
l'incertezza, l'ansia per ciò che accade e potrebbe accadere,
si fa strada nel nostro cuore, aiutaci a vedere di più
a credere che Tu non smetti di prenderti cura di noi,
che non permetti che siamo sconfitti. Amen

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente
Padre e Figlio e Spirito Santo.
Amen.

Benediciamo il Signore.
Rendiamo grazie a Dio.